

Risposte alle domande fatte al sindaco.

- Da dove è nata l'idea di riqualificare il campo di calcio Acquamara con l'obiettivo di inclusione sociale dei migranti?
  - L'idea nasce da diverse opportunità che si presentano. L'amministrazione osservando un'area poco sfruttata, decide di darle una funzione. Una parte della funzione è stata dedicata alla costruzione di un parcheggio, che è già stato realizzato, e l'altra parte dovrà essere creato. Inoltre l'esigenza dei ragazzi è quella di avere un luogo dedicato allo sport ma non distante dal centro urbano, in modo tale che avessero un luogo per andare a giocare senza difficoltà. Infine il ministero dell'interno, chiedeva, con un avviso, la possibilità di interpretare di interpretare i bisogni tramite dei loro finanziamenti, per integrare nel territorio i migranti. Quindi la fusione di queste necessità hanno dato vita a questo progetto.
- È stato semplice riuscire a trovare i soldi per realizzare l'intervento?
  - Bisogna stare attenti ad interpretare bene le necessità, e trattandosi di un'area di ricreazione si è atteso che arrivasse un bando relativo ad attività sportive. L'organizzazione ha accolto la possibilità di quest'avviso per integrare i migranti ad esempio tramite lo sport. Per questi motivi non è stato semplice, ma l'opportunità è stata presa quando si è presentata.
- Chi si è occupato di realizzare il progetto?
  - Del progetto si occuperà l'ufficio tecnico, nello specifico l'ufficio dei lavori pubblici, anche se sarà un po' più complicato in quanto il programma è legato al finanziamento dato da un PON (PON legalità).
- Quando inizieranno i lavori per la realizzazione del campo da calcio?
  - Lunedì giorno 1 febbraio 2021 si definirà la data per realizzare i lavori.
- Entro quando il progetto sarà ultimato?
  - Entro 6 mesi si pensa che il progetto sarà ultimato.
- Potranno usufruire del campo solo i migranti?
  - No, il campo è aperto a tutti i cittadini, a tutti coloro che vogliono fare sport e non vi deve essere una divisione tra migranti e non.
- Avete pensato di coinvolgere i migranti nelle fasi di realizzazione e/o inaugurazione del campo?
  - Nella fase di realizzazione non sarà possibile, perché vi sono delle regole ben precise da rispettare. Per quanto riguarda invece l'inaugurazione sì, in quanto la partecipazione dei migranti è necessaria, bisogna coinvolgere più persone possibili anche provenienti da fuori, come far giocare un calciatore proveniente da una serie superiore.
- Avete già pensato a quale tipo di attività realizzare per l'integrazione dei migranti quando il campo sarà aperto?
  - L'idea è di creare un avviso pubblico per far gestire la struttura o al comune, anche se sarà molto improbabile e non sarà semplice, o ad un'associazione sportiva privata, ma vi dovrà essere l'obbligo di promuovere l'integrazione.
- Avete già pensato a chi dovrà occuparsi della pulizia e del mantenimento nonché della gestione del campo da calcio?
  - Si pensa di farlo con un avviso pubblico.
- Se entro l'apertura del campo l'emergenza sanitaria in corso non si sarà risolta come procederete?
  - L'emergenza sanitaria in questo caso è solo legata all'utilizzo del campo, sarà reso fruibile e sarà inaugurato con le giuste misure di sicurezza. Il problema si presenterà dal momento in cui la pandemia non dovrebbe finire e quindi l'area non potrà essere utilizzata, ma in quel caso si usufruirà del campo in un momento successivo.
- Serviranno somme di denaro e quanto più o meno sarà la somma?
  - Ancora non è definito. Il servizio potrebbe essere pubblico e per cui totalmente gratuito, solo se la comunità rispetti il campo e le altre persone.

- Come si ci potrà prenotare per giocare a calcio?
  - Dipende tutto dalla gestione. Se quest'ultima sarà affidata ad un'attività sportiva saranno loro a definire come fare. Se l'area rimarrà pubblica, sarà un ufficio pubblico ad occuparsi della gestione. Oppure si ci potrà prenotare online attraverso il sito del comune o tramite un'applicazione.
- I fondi del Recovery Plan giocano qualche errore nella realizzazione dei progetti?
  - No, perché per quanto riguarda i fondi del Recovery Plan si ci discute. Il progetto è già stato finanziato da fondi europei in questo caso il PON legalità.